

APPELLO

NOI, ASSIEME AL POPOLO VENEZUELANO, DICIAMO “SI” ALLE RIFORME COSTITUZIONALI

Il processo rivoluzionario “bolivariano”, e dell'intera America Latina, si trovano davanti a una sfida storica col referendum del 2 dicembre. Le proposte di modifiche costituzionali, fatte dal governo e dal parlamento, saranno sostenute da un forte “SI” da parte della stragrande maggioranza della popolazione, dai ceti più poveri e emarginati, dai lavoratori e dai piccoli contadini e senza terra, dagli intellettuali ed studenti progressisti, dagli ufficiali e soldati dell'esercito che fu di Simon Bolivar. Perché queste proposte prevedono una ulteriore affermazione delle conquiste finora raggiunte e l'avvio di un processo più avanzato di misure socialiste.

Il governo USA, i suoi servizi segreti, hanno stanziato u\$8 milioni contro la consultazione democratica in atto, incitando a non partecipare al voto o a votare “No” (coerenza vuole). E' una campagna per provocare un golpe di stato, un bagno di sangue che farebbe impallidire le passate dittature latino americane messe insieme. Per questo obiettivo mette in fila i suoi alleati più fedeli della Federcamaras (la confindustria locale, i grandi proprietari terrieri e i proprietari dei mezzi di comunicazione), con i nuovi arrivati della destra socialdemocratica “Podemos” e alcuni pentiti delle forze armate come il generale Baduel.

Il popolo del Venezuela mobilita tutte le sue energie migliori per vincere con grande scarto questa consultazione.

Le riforme prevedono, tra le cose più importanti, il seguente:

Art. 16 e 136. La valorizzazione del processo di partecipazione popolare in atto con la definizione delle nuove superfici e limiti dei poteri locali. Con la considerazione del Potere Popolare alla stregua di quelli esecutivo, legislativo e giudiziario, si ampliano i diritti democratici dei cittadini e si contrastano gli abusi e la corruzione di alcuni governatori.

Art. 87. L'estensione delle coperture dei Servizi Sociali nazionali ai lavoratori e operatori dell'economia marginale (oltre il 60 % della popolazione) e alle donne che lavorano solo a casa.

Art. 115. L'introduzione del concetto di “proprietà sociale”, un processo persuasivo di integrazione della piccola proprietà privata ai diversi livelli di cooperazione economica e sociale.

Art. 90. La riduzione della giornata lavorativa a sei ore, per un totale di trentasei ore settimanali, senza riduzione del salario.

Art. 64. La riduzione dell'età minima per partecipare al voto a i sedici anni. Modifica, inoltre, la quantità di firme richieste per chiedere la revoca di qualsiasi rappresentante politico, anche il presidente. (passa dal 20% al 30%)

Art. 234. L'aumento di un anno del periodo di mandato presidenziale (a 7 anni) e l'eliminazione delle restrizioni per la ricandidatura. Non si tratta, com'è stato presentata dai media, del presidente a vita: se Chavez stesso vuole continuare a essere il presidente lo può fare a condizione che vinca le elezioni (così com'è previsto nei paesi europei).

Art. 318. L'affiancamento dell'esecutivo alla Banca Centrale nella gestione della politica monetaria di maniera di raggiungere insieme “gli obiettivi dello stato socialista e la felicità del popolo”

Art. 329. L'inserimento nella struttura di difesa del paese delle milizie popolari bolivariane, affianco alle forze armate.

Art. 307. Il divieto all'esistenza delle grandi proprietà terriere perché contrarie agli interessi sociali.

La rivoluzione sotto la guida di Ugo Chavez ha raggiunto traguardi importantissimi per la vita delle masse venezuelane. Si è eliminato l'analfabetismo, si è steso in tutto il territorio nazionale il servizio sanitario, lo stato è rientrato in potere delle risorse più importanti dell'economia, il movimento operaio e l'intera popolazione controlla e decide su una parte rilevante dell'economia e della società, si sono recuperate alla produzione e distribuite tra i contadini poveri oltre 800.000 ettari sottratte all'oligarchia, si sono create le forme più svariate di cooperative tra piccoli proprietari nella sfera della produzione e la distribuzione. Per tutto ciò e per andare ancora avanti nell'edificazione di una America Latina libera, democratica e socialista diciamo mille volte “Si”!

**OSSERVATORIO SULL'AMERICA LATINA – TREN DE LAS NUBES
CASA DEL POPOLO DI TORPIGNATTARA**